

ABBONAMENTI
 ANNO L. 50 Semestre L. 25
 Trimestre L. 13
 Abbonati sostenitori L. 70
 Abbonati benefici L. 100
 Direzione e Amministrazione
 Via Treppo N. 1 - Udine - Telef. 232

il Friuli

quotidiano dei popolari friulani

Le inserzioni si ricevono presso
 la Unione Pubblicità Italiana.
 Via Manin 8, Udine.
INSERZIONI
 Prezzi per ogni millimetro
 di altezza: Nella pubblicità occa-
 sionale, finanziaria: pagina di
 testo L. 0.75; Cronaca L. 1.50;
 Pubblicità in abbonamento: pa-
 gina di testo L. 0.50; Cronaca
 L. 1.—; Mortuari L. 0.75.

L'accordo perfetto raggiunto a Stresa

STRESA, 8. — Le riunioni di te-
 stamento durante il pomeriggio di
 ieri e la mattinata di oggi, hanno por-
 tato alla reciproca comunicazione così
 dei metodi come dei mercati di acquisto
 per le merci di comune consumo ed è
 stato constatato in generale, non esi-
 stendo in questo campo alcun conflitto di
 interessi; all'accertamento concreto co-
 me di quanto la Germania ha bisogno co-
 me di quanto l'Italia potrebbe eventual-
 mente fornire a scemputo della propria
 quota di anticipazioni. E' assicurato
 per tal modo che l'esecuzione dell'ac-
 cordo di Spa possa avvenire col dovuto
 riguardo ai legittimi interessi dell'Ita-
 lia.

Sotto la presidenza dell'on. Soleri è
 stata quindi tenuta nel pomeriggio di
 oggi e sempre nell'isola Madre, una se-
 denza plenaria in cui alla presenza dei
 delegati inglesi e francesi sono stati
 riassunti i lavori compiuti, dal sottoco-
 mitato e si è constatato come l'Italia sia
 in parte sua pronta all'adempimento
 degli impegni contratti a Spa. Il con-
 versato ispirato sempre al maggiore ri-
 spetto dell'interessi reciproci è stato
 quindi chiuso.

Il prezzo dei cereali

ROMA, 8. — Per evitare false noti-
 zie sul prezzo dei cereali sul futuro
 raccolto 1920 si ricorda che tali prezzi
 sono già stati fissati da decreto 4 mag-
 gio 1920 N. 600 pubblicato nella «Gaz-
 zetta Ufficiale» del primo giugno suc-
 cessivo nella seguente misura: grani te-
 neri e semiduri L. 125; grani duri lire
 115; avena L. 85; granturco L. 85;
 segale L. 95. Ai prezzi sopra in-
 dicati si devono aggiungere i premi
 stabiliti come sopra e per ciascun
 quintale acquistato e requisito dallo
 Stato nelle provincie del Mezzogiorno e
 nelle provincie del Veneto già invase
 dalle acque. Per i grani teneri semiduri L. 21,50;
 per i grani duri L. 25; per l'avena lire
 14,50; per il granturco L. 14,50; per
 il grano e segale L. 16.

Nelle zone latifondo delle provincie
 di Roma e Grosseto per i grani teneri
 semiduri L. 19; per i grani duri lire
 13; per l'avena L. 13; per il grano
 e segale L. 14,50.

In complesso i prezzi aumentati dei
 cereali non tali da garantire una nota-
 bile percentuale di utile e si ha ragio-
 ne di sperare anche per quanto riguar-
 da il grano che per senso di patriottismo
 sarà intensificato per l'anno prossimo
 la produzione dei cereali.

La ripartizione delle navi ex austriache tra Italia e Jugoslavia

PARIGI, 8. — Firmo restando gli
 accordi presi a Spa circa la ripartizi-
 one del naviglio ex austriaco ed a com-
 pimento di essi l'on. Bertolini ed il
 ministro Trumbich autorizzati dai rispettivi
 governi hanno concluso e firmato un
 accordo circa la ripartizione fra l'Ita-
 lia e la Jugoslavia del naviglio mercan-
 tile austro-ungarico in base alla na-
 turalezza delle società delle ditte e di
 proprietà dei proprietari delle navi. Con lo
 stesso atto è stata regolata anche la
 ripartizione dei noli relativi al periodo
 di gestione interalleata.

Il suddetto accordo sarà sottoposto
 all'approvazione della Commissione
 interalleata.

Il naviglio austriaco ritornato in Jugoslavia senza vedere Parigi

Londra, 8. — Lloyd George è ar- rivato stasera di ritorno dalla Svizzera e rientrato direttamente in Inghilterra senza passare per Parigi.

La fine dello sciopero a Trieste Trionfa il buon senso!

TRIESTE, 8. — Quando annunciam-
 mo la proclamazione dello sciopero, e
 siamo più che sicuri dell'infertilità di
 esso, ci sentivamo persuasi che la mag-
 gioranza del proletariato della Venezia
 non avrebbe seguita la tattica
 degli scioperanti.

Adesso sono invitati gli operai a ri-
 tornare al lavoro: lo dicono i ma-
 gistrati socialisti. Perché? Il medesimo
 si chiedette ognuno all'annun-
 cio della notizia. Avevano vinto? Che
 successo ottenuto?

Ma, Alessandro, persista ufficiale e
 costantissimo, egli dice, la magni-
 fica prova di solidarietà data dal prole-
 tario.

Ma tutto qui il successo? Che
 almeno fosse questo: che si po-
 tesse vedere ad una vittoria... mc-

I lavoratori triestini cominciarono a
 comprendere d'essere stati turlupinati,
 ed in barba agli ordini del direttorio, si
 ripresentavano nei giorni scorsi per ri-
 prendere il lavoro, classe per classe,
 categoria per categoria.

I capocchia si trovarono in male ac-
 que e chiesero un colloquio al Commis-
 sario Civile Mosconi. Questi riconfermò
 « la linea di condotta seguita sin qui
 dal Governo ».

Ed Alessandri e Repossi compagni
 onorevoli, mandarono un appello alla
 classe dei lavoratori perché lo sciopero
 doveva considerarsi finito.

Il lavoro è ripriucipato stamane.

Le perdite della Croce Rossa durante la guerra

ROMA, 8. — Dai dati statistici recente-
 mente pubblicati dalla Croce Rossa Ita-
 liana si rileva che durante la guerra
 essa ebbe le seguenti perdite:

Morti per fatto d'arme o per malat-
 tie contratte in servizio: ufficiali medici
 64, farmacisti 10, d'amministrazione 23,
 cappellani 2, infermiere volontarie 43,
 truppa 284.

Personale ferito: ufficiali medici 12,
 d'amministrazione 5, cappellani 1, infer-
 miere volontarie 1, truppa 118.

Prigionieri: ufficiali medici 21, d'am-
 ministrazione 1, infermiere volontarie
 5, truppa 11.

Dispersi: ufficiali medici 3, cappella-
 ni 1, truppa 16.

Furono concesse le seguenti onorifi-
 cenze:

Medaglia d'argento al valore mili-
 tare: ufficiali 11, militi 1, infermiere vo-
 lontarie 2.

Medaglia di bronzo: ufficiali 37, cap-
 pellani 2, militi 31.

Croce al merito di guerra: ufficiali
 204, aspiranti medici 1, cappellani 8,
 truppa 345.

Encomi solenni: ufficiali 46, cappella-
 ni 1, truppa 30.

Citati all'ordine del giorno: unità o-
 spedaliera 19, ufficiali 13, truppa 47.

Il Sindacato tessile bianco rinnova le cariche ed i servizi tecnici

MILANO, 7. — Si è radunato per la
 prima volta dopo il congresso di Mon-
 za, il comitato nazionale del sindacato
 italiano tessile.

L'on. Grandi dopo aver fatto rileva-
 re che il congresso ha nominato nuovi
 membri del comitato direttivo nell'in-
 tento di dare in esso una rappresentan-
 za a tutte le regioni d'Italia ove esi-
 stevano sezioni del sindacato osservò
 che non essendo possibile radunare di
 frequente una modificazione allo Statu-
 to, nel senso che siano tre i corpi di-
 rettivi del sindacato e cioè il comitato
 nazionale, il comitato esecutivo ed il
 comitato di presidenza. Precedutosi al-
 le nomine, risultarono eletti all'ufficio
 di presidenza l'on. Achille Grandi co-
 me presidente; Giovanni Molinari vi-
 ce presidente; rag. Verelli, cassiere;
 segretario Mario Bologna. Il comitato
 esecutivo risulò composto, oltreché dai
 membri dell'Ufficio di presidenza, dai
 signori Bina, Ferraro, Guidi.

Riaffermata la necessità di tenere a
 Milano la sede del sindacato, e rima-
 nendo nella carica di segretario gene-
 rale il sig. Nosedè venne nominato a
 segretario tecnico Prendoni e si di-
 incaricò alla presidenza di far pratica
 per la nomina di altro tecnico e perso-
 nale d'ordine. Appagando un voto
 emesso dal congresso nazionale il Comi-
 tato ha deliberato di riprendere la pu-
 blicazione dell'organo ufficiale del sin-
 dacato «L'organizzazione tessile».

Il Congresso Naz. della Tommaseo

TRENTO, 6. — Ieri alle 9 si è ap-
 erto il Congresso della Nicolò Tommaseo
 e fu acclamato a presidente l'on. De Ga-
 speri.

L'on. Negretti, relatore, risponde a
 coloro che avevano parlato l'altra sera
 sulla relazione morale e finanziaria.
 Pezzato, di Arzignano, presenta un or-
 dine del giorno in cui, pur riconoscendo
 le deficienze non sempre dipendenti da
 negligenza, si afferma il proposito di
 correggere e di migliorare l'azione cen-
 trale ora che anche il trasferimento del
 sede è tutto compiuto, e si propone
 l'approvazione della relazione. Il Con-
 gresso approva.

Prima che si cominci, la nuova rela-
 zione, Zanoni, di Verona, parla per una
 mozione d'ordine; topon che non si
 segna oggi il programma del Congresso
 con due relazioni al mattino e con la
 discussione di entrambe nel pomerig-
 gio; invece ad ogni tema segua la di-
 scussione subito.

Così viene approvato

Schiro, relatore svolge il tema: «La
 classe magistrale e il congresso dei pub-

blico impiego». Appena ha finito, si
 apre una lunga e vivace discussione sul
 ordine del giorno proposto dal rela-
 tore Zanoni sul primo capoverso propo-
 ne una mutazione, osservando che vi si
 parla del maestro dipendente dalla pro-
 vincia e dal Comune e quindi come im-
 piegato pubblico: ciò coinvolge la que-
 stione della scuola libera, di cui si deve
 trattare domani, aurga che si trovi una
 formula per comprendere anche i
 maestri delle scuole private.

Parlano Farina, Mattana ed altri. In-
 fine la prof.a Magnocavallo propone di
 togliere dall'ordine del giorno il primo
 capoverso. Mattana insiste per mante-
 nere, adducendo che se il maestro non
 è impiegato dello Stato, non avrà la
 tutela dello Stato. La discussione è ri-
 mandata a domani.

Stasera alle 18 i maestri e gli stu-
 denti universitari in un unico immenso
 corteo con due musiche e moltissime
 bandiere si recarono al Monumento di
 Dante, dove parlarono l'n. Negretti e
 lo studente Castagna e poi al Castello
 dove parlarono l'on. Schiavon, due stu-
 denti, due maestri, e infine don Galbia-
 ti di Milano, che fece un discorso lungo
 ed ardente, pieno di commozione e di
 poesia.

In occasione del Congresso dell'Asso-
 ciazione Magistrale «Nicolò Tommaseo»
 e della Federazione Universitaria
 Cattolica Italiana il segretario politico
 del P. P. I. prof. Sturzo ha inviato al
 Presidente dell'Associazione Universi-
 taria Cattolica Tridentina sig. Ranzini
 il seguente telegramma:

«Porti Congresso Gioventù Univer-
 sitaria mio plauso, mio augurio fervido
 mirante avvenire rigenerazione patria
 nostra nome cristiano risuonante nostre
 città, campagne oggi percosse odio, vo-
 lontà ferrea per le lotte nel nome degli
 ideali immortali della fede. Il Partito
 Popolare spera nella vostra virtù, nel
 vostro coraggio.

Segretario Politico: Sturzo».

Al presidente del Congresso dell'Asso-
 ciazione Magistrale Italiana «Nicolò
 Tommaseo» ha inviato la seguente let-
 tura:

«A nome del Partito Popolare Ita-
 liano mando il più vivo augurio alla so-
 lenne affermazione che la classe magi-
 strale farà in questi giorni a Trento, nel
 la città che seppe serbare il culto della
 Patria e del senso della italianità attra-
 verso secoli di soggezione straniera, e
 che oggi da l'esempio a molti come si
 soffre per un'ideale morale e civile al
 disopra di ogni considerazione d'inter-
 essi materiali e di ragioni egoistiche.

Questo soffio di idealità è bene che
 venga da Trento ancora dolente e
 purtroppo ancora incerta della sorte
 delle sue autonomie che furono il so-
 stegno della italianità nelle ore della
 passione, che venga da Trento ad ani-
 mare le nostre contrade, che così fiero
 contrasto tormentata, e arrivi per mezzo
 del maestro, nell'animo dei fanciulli e
 dei giovinetti, che desideriamo di noi
 molto migliori.

La voce del dovere cristiano che i
 maestri della Tommaseo fan sentire an-
 che sotto le aride volte della scuola la-
 ice, è l'amica che oggi ricorda le ide-
 alità morali e patrie; è l'unica che parla
 di amore del prossimo nella infuata
 propaganda di odio e di livore.

A questa voce diffusa e forte quanto
 siano costretti alle più aspre battaglie
 della vita politica e sociale legghiamo
 gran parte delle nostre speranze per
 l'avvenire.

f.to L. Sturzo».

Il terremoto sentito anche a Roma

ROMA, 8. — Il terremoto di stamane
 è stato avvertito sensibilmente anche
 nella nostra città.

Le disposizioni del Governo di fronte al grave disastro

ROMA, 8. — Il Ministro dispose che
 si organizzassero due treni speciali di
 soccorso per la Garfagnana e per la Lu-
 gnanica. Il comando di Spezia della R.
 Marina provvide immediatamente con
 da massima larghezza all'invio di uom-
 ni e di materiale necessari. Durante la
 giornata vennero precisandosi le noti-
 zie che dimostravano la gravità del di-
 sastro.

L'on. Bertini, ss. di Stato ai LL. PP.
 fu incaricato dal Governo di partire
 per i luoghi colpiti per rendersi conto
 delle necessità immediate e disporre
 ampiamente circa la distribuzione del
 materiale e l'organizzazione di tutti gli
 altri servizi.

Ai Prefetti di molte provincie, alla
 Unione edilizia nazionale, alla Dire-
 zione delle Ferrovie sono state impartite
 disposizioni per concentrare nei
 luoghi ove occorrono baraccamenti si-
 ficienti ai bisogni. Si è stato richiamato
 dal congedo tutto il personale dipen-
 dente dalla direzione generale dei ser-
 vizi speciali per terremoto e sono stati
 richiamati dal congedo anche i pre-
 fetti e i sottoprefetti che ne usufrui-
 vano. Per provvedere ai servizi di pri-
 mo soccorso sanitario e di assistenza
 sanitaria o di proflassi coordinando le
 varie attività il Ministro dell'Interno
 ha inviato sul luogo funzionari della
 sanità pubblica costituendo due centri
 d'azione a Spezia ed a Lucca con vet-
 ture automobilistiche a disposizione delle
 varie unità ospedaliere e competementi
 arredate e notevoli quantità di disin-
 fetanti e di materiali di medicatura e
 di soccorso vario.

Inoltre in seguito ad accordi presi
 con l'on. Corradini, il Ministro della
 Guerra ha disposto l'immediata invi-
 ta di una sezione di disinfezione com-
 pleta, di medici, di militari nonché di ten-
 de e di materiali di medicatura, bare e
 medicinali e cordiali di vario genere.

Questa sera parte per la zona emi-
 liana colpita — zona montuosissima e
 priva di rapidi mezzi di comunicazione —
 l'on. Micheli, ministro per l'Agricoltura
 accompagnato da un ispettore
 generale del ministero dell'Interno.

Somme rilevanti sono state messe a
 disposizione dei prefetti, per provvedere
 alle prime urgenti necessità.

Gli accordi fra le diverse ammini-
 strazioni e la coordinazione dei servizi
 sono curati personalmente dall'on. Cor-
 radini ss. di Stato agli Interni il quale
 è in comunicazione continua con le au-
 torità locali.

Particolari sul terremoto dell'appennino

LUCCA, 8. — A Villa Vollemadina
 il numero delle vittime sinora sepolte
 ascende a 25. Il numero dei morti non
 si può precisare: La casa del Sindaco
 Bimbi è crollata completamente e
 tutta la famiglia è rimasta sepolta. Il
 solo Bimbi è riuscito a salvarsi. La po-
 polazione è interamente fuggita. Il
 campanile e la chiesa sono ridotti in
 frantumi.

A Piazza e Serechia i danni sono gra-
 vissimi. I cadaveri finora estratti som-
 mano a 10.

A S. Camporgiano 8 vittime. I feriti
 sono in numero stragrande in tutte
 queste località. Altri paesi delle vi-
 cinanze sono danneggiati ma non così
 gravemente.

Il terreno si è squarciato

A Mologno, il terreno presenta nu-
 merose spaccature, una delle quali mi-
 sura 10 cent. di larghezza. Si calcola che
 oltre 15 mila persone siano all'aperto.

La serbi alla conquista di Scutari

DURAZZO, 4 (ritardato). — I serbi
 hanno nuovamente avanzato nella re-
 gione di Mastrati bombardando ed in-
 cendiando villaggi albanesi situati en-
 tro la frontiera del 1913.

Gli albanesi ripiegano e la popola-
 zione si ritira. Regna grande eccita-
 zione.

Cortesie franco-americane

COBLENZA, 8. — Il generale Haem,
 comandante le forze americane in Ger-
 mania ha invitato ieri a colazione il
 presidente del Consiglio Millerand e
 il maresciallo Foch in occasione del lo-
 ro passaggio a Coblenza.

Il generale Haem ha pronunciato un
 brindisi nel quale manifestava la gran-
 de soddisfazione che provava nel con-
 statare la grande armonia che es-
 sul Reno, tanto civili che militari.

Millerand ha risposto dicendo: «Vi
 ringrazio cordialmente, caro generale
 anche a nome del maresciallo Foch dal
 le attenzioni che ci prodigate fin dal
 nostro arrivo nella vostra zona. Il no-
 stro esercito hanno soste-
 nuto il diritto con la spada in mano e
 la nostra unione è indispensabile e per
 questo vi domando di alzare il bicchie-
 re unendo in uno stesso brindisi al ge-
 nerale Hallon al Commissario britan-
 nico e all'alto Commissario belga ed
 ai gloriosi eserciti americano, inglese e
 belga.

sa uccidendo una signorina che stava
 a pregare. Nella chiesa si deplorano
 al qui morti e molti feriti.

SPEZIA, 8. — Fivizzano nella Lu-
 gnanica è il paese più seriamente dan-
 neggiato. I morti finora accertati sono
 circa 30; i feriti 300. Le case furono
 come sventrate dalla terribile scossa.

In una famiglia morirono sei perso-
 ne: si è salvata unicamente una bambi-
 na di pochi anni. La popolazione bivac-
 ca all'aperto.

MODENA, 8. — Anche nell'Appen-
 nino modenese sono avvenuti dei di-
 sastri. A Prassinovo e Pievedilago vi
 sono dei morti e dei feriti. Le case sono
 quasi tutte crollate. Rimasero in piedi
 solo le mura perimetrali.

La protesta dell'Armenia invasa

TIFLIS, 8. — Malgrado i preliminari
 di armistizio conclusi il 10 agosto con
 l'Armenia i bolscevichi avanzati ed a-
 verano occupato Tarabach Zankizour
 e Knakite ove la delegazione Armena
 ha vivamente protestato. I bolscevichi
 hanno subito dato ordine di fermare la
 avanzata. Il presidente della delega-
 zione Armena ha chiesto sanzioni contro i
 colpevoli e riparazioni per i danni cau-
 sati.

I delegati polacchi si servono della posta aerea

ZURIGO, 8. — Un radiotelegramma
 da Mosca dice che la delegazione po-
 lacca a Riga ha deciso oggi di utilizza-
 re gli aeroplani oltre che la radio tele-
 grafia per comunicare con Varsavia.

Enver Pascià comandante in capo del bolscevichi russi contro l'India

ZURIGO, 8. — Un radiotelegramma
 tedesco in data 7 settembre ore 15 dice:
 Secondo notizie ricevute da Mosca su
 domanda di Letting e Trozky, Enver
 Pascià sarebbe stato nominato coman-
 dante in capo delle forze bolsceviche,
 che avanzano verso l'India.

Le truppe bolsceviche del Caucaso,
 dell'Afganistan e della Persia sareb-
 bero state poste sotto gli ordini di En-
 ver Pascià il quale avrebbe passato due
 giorni al quartier generale delle truppe
 russe a Smonnenski e insieme con Troz-
 ky dopo essere stato ricevuto dal Len-
 in a Mosca.

Aggiunge il radio telegramma, si ritie-
 ne che ciò abbia per scopo di costrin-
 gere l'Inghilterra a fare la pace con la
 Russia.

Un ultimatum polacco ai lituani

ZURIGO, 8. — Un radiotelegramma
 tedesco dice che secondo notizie pro-
 venienti da Varsavia il governo polacco
 avrebbe inviato al governo lituano un
 ultimatum col quale esigerebbe il riti-
 ro delle truppe lituane dai territori oc-
 cupati e che sono stati riconosciuti
 dal consiglio supremo come appartene-
 nti alla Polonia. Nel caso in cui il
 governo lituano non accettasse questa
 condizione la Polonia si considerereb-
 be in istato di guerra con la Lituania.

Il sindaco che si spegne

LONDRA, 8. — A mezzogiorno di ieri
 il Lord Mayor di Cork era ancora
 più debole. Valera ha telegrafato al
 Lord Mayor di Cork assicurandogli del
 suo affetto personale e della sua stima
 soggiungendo che i camerati del Lord
 Mayor di Cork faranno sacrificio della
 loro vita perchè la sua morte non sia
 vana.

Come i giornali inglesi sostituiscono i tipografi scioperanti

LONDRA, 8. — In seguito allo scio-
 pere dei tipografi i giornali che escono
 a Liverpool alla sera si sono pubblicati
 (per un sol foglio) redatto da due gio-
 rnalisti in comune contenente un riassunto
 completo della fotografia (grafici senza che
 sia stato fatto uso della Linotypes e di
 nessuno dei lavori che «combon» ordi-
 namente ai compositori dei giornali
 la prima applicaz. che è stata fatta dai
 giornali quotidiani di questa combi-
 nazione dattilografica di incisioni e
 di stampa.

Le "Trades Unions" solidali coi minatori

LONDRA, 8. — Il Congress delle
 «Trade Unions» ha approvato alla u-
 nanimità una mozione in cui si dichia-
 ra che i giusti e razionali reclami dei
 minatori debbono essere soddisfatti im-
 mediatamente. La Federazione dei mi-
 natori ha deciso di chiedere ai membri
 del Governo di ricevere domani i pro-
 pri delegati.

Il Comitato esecutivo dei minatori
 ha convocato per domani a Portsmouth
 una conferenza di delegati dei militari
 per esporre loro i risultati dei neg-
 ziali col Governo.

La Federazione dei minatori decise
 che i suoi delegati abbiano domani un
 colloquio col Governo.

Le operazioni belliche in Anatolia

COSTANTINOPOLI, 8. — Le nuove
 operazioni delle truppe elleniche in An-
 atolia continuano.

Secondo le ultime informazioni, le
 avanguardie greche hanno raggiunto le
 vicinanze di Karakissar.

Si ha da Adabazar, che i ribelli si ritira-
 rono rapidamente verso l'interno.

IN BREVE

Continuano le diserzioni degli ope-
 rai dagli Stabilimenti metallurgici
 causa le mancate corresponsioni di pag-
 he.

L'on. Giolitti ha dato ordini severi
 perchè sia fatta un'inchiesta sul se-
 questo della nave «Cugrà» operato
 da ufficiali Fiumani e sulle responsabi-
 lità del capitano on. Giuffrè.

A Berlino, un migliaio di imberbi
 scolari ha fatto una protesta contro la
 religione. Il depu. Offmann ha riscaldato
 questa massa di minuscoli.

LIBRI E RIVISTE

Prof. Sac. Leone G. B. Nigris —
 «L'idea di Dio nella scienza». — E' un
 opuscolo edito pochi giorni fa dalla ti-
 pografia S. Paolino. In poche pagine
 l'autore sintetizza le ipotesi più accre-
 ditate nel campo scientifico sull'arduo
 problema dell'origine dell'universo,
 traendone, come naturale conseguenza e
 con rigorosa logica, una chiara e con-
 vincente dimostrazione dell'esistenza di
 Dio a base di quella stessa scienza e di
 quei medesimi principi, che i materia-
 listi odierni vorrebbero sfruttare per
 abbattere, com'essi dicono, Dio e la sua
 morale. Utilissimo non solo per stu-
 denti, ma per qualsiasi persona colta.

SACILE

«In hoc signo vinces» ritorna da U-
 dine. Apprendiamo che i giovani del
 Circolo San Liberale M., dopo un feli-
 ce viaggio, sono ritornati a Sacile sod-
 disfatto appieno della magnifica gior-
 nata trascorsa al Santuario della B. V.
 delle Grazie. — La bella festa ebbe ter-
 mine con un brindisi d'addio.

Interessi e Cronache del Friuli

Un ricorso contro il decreto che indice le elezioni amministrative

Il nostro Segretario politico provinciale avv. Pettoello ha oggi fatto notificare all'ill. sig. Prefetto il seguente ricorso straordinario a S. M. il Re, contro il decreto del Prefetto stesso che indice le elezioni amministrative nella nostra Provincia. Lo riportiamo integralmente:

Ricorso straordinario a S. M. il Re

Il sottoscritto Pettoello avv. cav. Mario elettore comunale e provinciale del Comune di Udine, ricorre a S. M. il Re ai sensi e per gli effetti dell'art. 12 del T. U. 17 agosto 1907 delle Leggi sul Consiglio di Stato contro il Decreto del Prefetto di Udine che indice le elezioni comunali e provinciali nei Comuni della Provincia di Udine fissandole nei giorni 10 - 17 - 24 e 31 ottobre 1920.

FATTO

Le circostanze di fatto a cui si riferisce il provvedimento impugnato sono sufficientemente enunciate nell'epigrafe del presente ricorso. Basta aggiungere che nella specie, il Prefetto, con attività ormai ritenuta. Ad ogni fine di legge, definitiva (Cons. St. 7 luglio 1905 - 9 agosto 1906 ecc.) si avvale della competenza attribuitagli per fini e in un tempo diversi da quelli precostituiti dalla legge.

DIRITTO

Il relativo provvedimento è viziato di illegittimità per i seguenti motivi:

1. - Violazione dell'art. 56 della legge Comunale e Provinciale T. U. 21 maggio 1908 N. 269.

Il citato disposto di legge prescrive che le elezioni si facciano nei mesi di gennaio e di luglio, solo ammettendo il rinvio a ottobre con determinate formalità, nei Comuni, ove in estate è notevole e costante l'emigrazione. Il termine primo gennaio - 31 luglio è strettamente legato alle disposizioni degli articoli 44 e 45 del T. U. della Legge Comunale e Provinciale che fissano al 31 maggio il termine di definitività delle liste. Giova pure rilevare che mentre per l'art. 31 sono iscritti nelle liste elettorali del 1920 tutti gli elettori del 1919, e quelli che compiono il 21.º anno di età entro il 31 maggio 1920, le elezioni oggi indette per i giorni surriferiti sarebbero fatte con la soppressione del diritto di voto a tutti i nati fra il primo giugno e il 31 dicembre 1899, con altra evidente illegalità.

La fissazione del termine 1.º giugno - 31 luglio per le elezioni amministrative, non risponde solo a una consuetudine ultra cinquantennale, ma anche alla pratica necessità che impone di tenere i comizi amministrativi in quel periodo che non turbi i lavori campestri e quando presuntivamente gli elettori dimorano nel loro domicilio, abituale.

Col provvedimento accennato si trascura anche questo elementare criterio di opportunità cadendo così anche in un eccesso di potere, sicché il Decreto del Prefetto, violando la inderogabile norma di diritto pubblico che costituisce la modalità dell'esercizio del diritto elettorale, infirma tutti i risultati dello appello ai comizi.

2. - Violazione del D. L. 6 aprile 1920 N. 422.

Il secondo comma dell'unico articolo di cui consta il D. L. 6 aprile 1920 Numero 422 dispone « che non si procederà alla rinnovazione dei Consigli Provinciali e dei Consigli Comunali dei Comuni capoluoghi di Provincia e aventi una popolazione superiore ai 30 mila abitanti fino a nuove disposizioni ».

Tale disposizione revocatrice, modificatrice di quella sopra elencata che per urgenti ed alte ragioni di ordine politico prorogava sine die la durata del mandato degli amministratori provinciali e di quelli comunali nei comuni capoluoghi di Provincia e aventi una popolazione superiore ai 30 mila abitanti, deve assolutamente essere una disposizione normativa.

Basta ricordare i principi generali del nostro diritto pubblico in materia di revoca e di modifica delle manifestazioni di volontà dei poteri dello Stato. E in conformità di questi principi è sempre stata l'interpretazione data dal Ministero dell'Interno al D. L. di cui si denuncia la violazione.

Pertanto il decreto del Prefetto di Udine che fissa i giorni predetti per le elezioni nei comuni della Provincia di Udine viola una disposizione di legge in vigore. - La possibilità che una circolare, un'istruzione degli organi su-

periori del potere esecutivo a quelli inferiori e in conseguenza di essa (un provvedimento di quest'ultima possa modificare una legge e violare uno stato di diritto legittimamente costituito non merita neppure di essere discussa.

La durata dei mandati dei Consiglieri comunali e provinciali, la loro proroga, la scadenza ordinaria o straordinaria sono determinate dalla legge.

Nel caso enunciato si ha l'enormità di una decadenza in virtù di un decreto prefettizio.

Si noti inoltre che motivo principale, determinante, e saremmo quasi per dire unico, del D. L. 6 aprile 1920 N. 422 è stato il fatto che il 22 marzo 1920 il Governo, spronato dal nuovo orientamento dell'opinione pubblica, dalle nuove correnti per cui il sistema maggioritario viene considerato non più rispondente alle odierne esigenze della vita pubblica, aveva presentato alla Camera il disegno di legge per l'estensione del sistema della proporzionale alle elezioni dei Consiglieri Provinciali e di quelli comunali dei comuni capoluoghi di Provincia e aventi popolazione superiore ai 30 mila abitanti.

Questo disegno di legge è tuttora avanti alla Camera; è stato preso in esame dagli Uffici; ha suscitato appassionata polemica e sarà per solenne impegno assunto dalla Camera stessa, portato alla pubblica discussione nella ripresa dei lavori Parlamentari del prossimo novembre.

Quindi i motivi di ordine politico, costituzionale e anche di opportunità, che hanno imposto la proroga sine die dei mandati dei Consiglieri Provinciali e di quelli comunali nei comuni capoluoghi di Provincia o aventi popolazione superiore ai 30 mila abitanti, sono oggi tutt'altro che cessati.

Anzi hanno acquistato maggior importanza in quanto, merco il nuovo regolamento interno della Camera, oggi esistono maggiori garanzie perchè la Camera stessa assolve l'impegno solennemente preso di fare oggetto dei suoi primi prossimi lavori di disegno di legge per la riforma elettorale amministrativa.

Foto. Avv. Mario Pettoello.

Unione del Lavoro

Il prop. Franz si porterà oggi al Attimis per una spiegazione agli affittuari e mezzadri dei nuovi patti coloniali.

VITA DEL PARTITO

Il Consiglio Direttivo della Sezione Sacilese del P. P. I. si è riunito ieri per trattare importanti argomenti.

A Faedis domenica 12 settembre alle ore 5 pom. nella sala dell'Asilo Infantile, è convocata l'assemblea di tutti gli aderenti al P. P. I. per costituire definitivamente la sezione comunale di Faedis.

Si parlerà anche delle prossime elezioni amministrative. Data l'importanza della assemblea, a tutti gli aderenti del Comune, alle varie associazioni cattoliche, ai soci delle Leghe affittuari e Mezzadri di Ronchis e Campeggio è fatta viva raccomandazione della massima presenza e puntualità.

Il Segretario Politico

Contro il divorzio

In un'adunanza, tenutasi giovedì fa, le madri e le ragazze di Arta delibero a pieni voti d'invitare all'on. Fanfani un telegramma di protesta contro il progetto-legge del divorzio.

REANA

Luce, telegrafo, telefono

Reana, importante comune del nostro II Mandamento, composto di parecchie grosse frazioni, a nove Km. dal capoluogo e a pochi passi dalle condutture elettriche, manca ancora di quella « luce » che ormai si trova in ogni più piccola borgata della nostra Provincia.

Alla Società Friulana di Elettricità - nel suo ben noto disinteresse - non par vero di trovare mille pretesti per non dar mano subito all'introduzione della luce stessa e pretende garanzie e contributi onde non correre l'alea di guadagnare meno che in tutti gli altri posti dove va moltiplicando le proprie perdite e le proprie passività.

A tanta solerzia risponde l'azione affatto energica dell'Amministrazione comunale, personificata ora da un Commissario Prefettizio che anziché ritrarre dal proprio mandato maggior impulso per la possibile immediatezza delle decisioni, sembra arrestarsi di fronte ad ogni minimo inciampo.

Ostacoli finanziari? Non credo. Sappiamo benissimo tutti le gravi difficoltà in cui oggi tutti i Comuni si

dibattano; ma sappiamo anche che per questi problemi il fabbisogno sarebbe minimo e le soluzioni diverse come quelle che in questi ultimi mesi abbiamo visto trovare dai vari Amministratori dei vari pur dissestati Comuni.

Ciò che si dice per la luce, deve ripetersi per il « telegrafo ». Anche questa urgente necessità del Comune pare non sia avvertita da chi dovrebbe avvertirla perchè ci consta che l'Amministrazione delle Poste sarebbe disposta a concedere subito l'allacciamento alla restante rete non appena il Comune lo richiedesse e prestasse un tenue contributo, tanto più tenue in quanto che esiste fin a pochi metri dal paese la necessaria palificazione.

Del « telefono » non parliamo. Esso fa parte della corona di meriti della Società Telefonica concessionaria per la nostra Provincia, ma con l'amenità che Reana ha potuto assistere all'asportazione del telefono che gli austriaci avevano introdotto e fatto funzionare!

Questi tre principalissimi problemi ho voluto oggi accennare per Reana, non per desiderio domani di divenire consigliere comunale, ma per additare ai numerosi amici del partito popolare locale la necessità di prepararsi alla imminente lotta amministrativa oltre che sulla comune base ideale dei nostri principi, anche sulla piattaforma di questi tre benefici da apportarsi al paese.

Il Partito Popolare di Reana che conta parecchie centinaia di aderenti deve assicurare che riuscendo a conquistare il Comune, luce, telegrafo e telefono saranno senz'altro introdotti onde al progresso dell'idea economico-sociale segua il progresso di ogni più urgente bisogno.

E per forza di volontà e per comunanza d'intenti tutto ciò senza dubbio avverrà. Io ne sono sicuro!

Avv. Mario Pettoello
Consigliere Provinciale.

AZZANO DECIMO

Assemblea. - Domenica scorsa ebbe luogo, l'assemblea generale dei soci della nostra Cassa Rurale.

Dopo approvato il bilancio 1919, venne discusso ed approvato anche la vendita del locale (ex latteria) facendo la proposta alla nostra Cooperativa di consumo, per un prezzo commerciale e di reciproca convenienza.

Siamo certi che le due suddette amministrazioni troveranno ora facilmente l'accordo facendo l'interesse delle due società sorelle, che sarebbe l'interesse della maggioranza del paese.

FAEDIS

Cade da un albero fratturandosi le braccia. - La sig. De Luca Adele moglie dell'amico Pietro di Gasparo inersera cadda d'un feto riportando la frattura dell'avambraccio destro, slogatura di tutte due le braccia e varie ammaeurture in varie parti del corpo.

Con un'automobile si portò sul posto il nostro chirurgo dott. Aldo Venuti che le prestò le cure del caso. Ne avrà per parecchio.

POVOLETTO

Lutto nella Lega A. M. - Ieri è morto Poresutti Giuseppe cinquantenne della frazione di Bellagora, socio della fiorente lega Affittuari e Mezzadri. Domani seguiranno i funerali che riuniranno imponenti per l'intervento delle leghe viciniori.

MANZANO

AUTOCRAZIA MINISTERIALE E BABBUAGGINE POPOLARE

Caro Zaneto, che ne dice l'antimunitonista Ertoff era la sua domanda di giorni fa in tema di esplosivi, di scoppi, di depositi ecc. Rispondo: il sottoconfirmato non dice più nulla, avendo tutto detto quello che era da dire ed ora, da poiché tutti i ministri hanno terminato bene o male di vociferare, possiamo fare i bilanci che dimostrano di aver lasciato le faccende allo stato quo ante.

Leggendo le risposte dettagliate delle subalterne e supreme autorità ai gravi reclami del pubblico si ha l'impressione di una madre che, data intillicata in leccomia al bambino trova miglior espediente terminare con una sculacciata. Si provi a scandagliare la risposta del ministro Bonomi di tempo fa: si ha l'impressione di essere corbellati e nello stesso tempo compiunti e insultati.

Dopo d'aver parlato di tutto fuorché di provvedere, dopo d'averci tutto detto in faccia il fatto non è da farsi con cifre e date che non muovono d'un palmo queste popolazioni dal pericolo, conclude: « Ad aumentare le difficoltà sono sorte e continuano a sorgere se apre nuove esigenze da parte di enti privati, per cui si vorrebbero, e giustamente, far allontanare gli esplosivi dalle grandi città, dai monumenti nazionali, dai luoghi di villeggiatura ed anche dai forti ». Ah, anche le Eccellenze ci cascano; si può essere più discreti di così se si vuole! Ah il comprendiamo! La pelle abbronzata del contadino, del villeggiante, dell'affarista? Ombra di Masaniello fa piazza pulita! Basta che i grandi pezzi magai

siano al sicuro per te o popolo, alla Dio mercé, vi è un'ancora di salvezza ancora: la rassegnazione; nel resto è scritto che la tua pelle è destinata a far tamburi per divertire i ritrovi aristocratici delle Città delle villeggiature.

Egregiamente bene, caro Zaneto, e se non è ancora soddisfatto si rivolga al Municipio di S. Giovanni e troverà un freschissimo dispaccio ministeriale dove in conclusione si dice: « Il popolo non si occupi di esplosivi questi sono affari nostri ».

Frattanto come corollario a questa risposta - che lascia alla gente un solo diritto « prenderle » siamo onorati di avvertire il pubblico che in conformità alla circolare di cui sopra si sta lavorando attivamente per nuovi depositi. Tanto per far arrabbiare il popolo ed esercitare le guardie regie e i carabinieri!

E giacché le chiacchiere son nulle i fatti contano esporemo la situazione topografica dei tre depositi. Il primo è quello di Medezza-Villanova-San Giovanni costituiti da baracamenti molteplici che dal Torre ascendono alla stazione di S. Giovanni: una vastissima miniera di ordigni di morte.

Il secondo del col Baschin (Morussig) è fra Bolzano-S. Lorenzo-Manzano è una selva di bombarde di alto esplosivo. Il terzo deposito, addossato a S. Lorenzo e Manzano, è costituito da 12 baracche comprese quelle che con tengono tonnellate di balistite e relativi surrogati infiammabili.

Un tale schizzo, che pone i magazzini anche a 200 metri dall'abitato, può chiudere la bocca a qualunque che tenti giustificare, con ragione di qualsiasi contingenza l'imprudenza somma di colui, che di tutto si rende conto fuorché dei reclami popolari. Frattanto una agitazione è alle viste: la gente non ne può più dell'intolleranza governativa. Sere sono un fulmine precipitato presso i depositi, diede fuoco e allarme ai paesi: fu l'ultimo tracollo alla bilancia. Si vorrà aspettare l'ultimo incendio per provvedere?

Saluti, caro Zaneto, sono certo che non si provvederà neppure allora. Qui ci vuole il grido di Balilla. La rompo! Suo amico

24 agosto 1920.

ERTOFF.

AMPEZZO

Festeggiamenti. - E' stato diffuso nei paesi del mandamento il manifesto dei festeggiamenti che si terranno domenica 12 corr. in questo capoluogo per l'inaugurazione della bandiera del Circolo Giovanile. Ecco il programma:

Ore 9. - Apertura della Pesca di beneficenza pro orfani di guerra del comune.

Ore 10. - Passeggiata della banda del Ricreatore di Tolmezzo.

Ore 10.30. - Solenne funzione religiosa con musica del Tomadini.

Ore 11.30. - Discorso inaugurale allo Asilo Infantile.

Ore 14. - Concerto bandistico sulla piazza maggiore.

Ore 15. - Distribuzione dei doni della pesca.

Ore 20. - Rappresentazione filodrammatica nel teatrino dell'Asilo Infantile: « Il miracolo dell'Amore » dramma in 3 atti, di Ellero. « Il Fantasma invisibile » farsa.

Negli intermezzi suonerà la banda.

GRADISCA DI SED.

Il lascito De Campo. - Il colonnello Francesco De Campo testè defunto, con testamento in data 24 giugno 1917 erogava a beneficio della nostra frazione il locale orto per la erezione di istituto pio (Asilo ed altro).

Teri l'altro il Prefetto con suo decreto pari data, autorizzava il Comune ad accettarlo.

BUIA

In questi giorni ebbe luogo la raccolta dei bozzoli essiccati, da parte della Cooperativa popolare di Consumo. La raccolta riuscì ottima e in breve si spera di venderli a un prezzo superiore di quello praticato dai mercati della provincia.

Così per quest'anno, nella prossima stagione biologica avremo un forno in seno alla cooperativa e sarà per sempre tolto lo sfruttamento al povero lavoratore.

POZZUOLO DEL FRIULI

Denunciato. - I carabinieri denunciavano certo Zuliani Pietro il quale un po' avvinzato, gli insultò con parole triviali.

Ferimento. - Ieri certo Candoni Camillo inferiva al compagno Zotti Luigi un colpo di roncola che per fortuna non gli procurò se una leggero scalfittura giudicata guaribile in 5 giorni.

I due amici... vennero a dverbio per una contesa partita di briscola!

CIVIDALE

L'igiene è un mito. - Chi ha la disgrazia di passare o peggio di abitare lungo la via Ristori è consigliato di munirsi di una maschera polivalente contro i gas.

I ruderi delle case Podregea e Belli-

na sono da un po' di tempo a questa parte adobiti a deposito immondizie che tramandano il sucitato olezzo.

Si capisce che se i nostri municipali, non si curano di tutelare l'igiene dei cittadini, neanche gli spazzini possono curarsi di fare totalmente il loro mestiere.

Ancora un pio desiderio è l'installazione di una fontana sulla piazzetta Pozzo in Borgo Zorutti.

Essendo detta fontana di assoluto necessità, è logico che il nostro municipio non si curi di dare ascolto alle istanze richieste dei contribuenti di Borgo di Ponte.

IL PORTA-ORDINE NOVELLA DI GUERRA

Su per le tortuose vie della guerra di montagna, scavata qua nella viva roccia, là, su per l'erta di un bosco, a precipizio sopra un pauroso burrone, o fra strette gole, di tanto in tanto si incontra una piccola baracca al più possibile riparo, mascherata: sono i posti di corrispondenza. In queste minuscole casette vivono tre o quattro soldati con un caporale e fanno il prezioso servizio di porta ordini. Una di queste baracche s'ita a mezzogiorno quasi sulla cima del monte, sotto una bianca parete rocciosa, nelle cime scerpature e scesse il rododendro, la « stella alpina » ed ispidi fili d'erba con fiorellini selvaggi, con la porticina e i due abbaini aperti sulla valle lontana con davanti un breve pendio pratoro, simile a un molle tappeto verde, trapunto da mano gentile di tante margherite bianche e fiorellini rossi, gialli e blu; con il ruscello mormorante che per un tratto lucida vicino, poi scompare precipitando a valle, sul limitare del bosco di pini sussurranti, quella casetta di guerra aveva uno strano fascino di poesia: un eremita, un romantico, un poeta, un'anima dolente, un'illusio vi avrebbe trovata la pace ideale; lassù in alto, dinanzi alla maestà sublime del cielo e della natura aspra e selvaggia, in quella solitudine con il mormorio delle cose e il canto degli uccelli quale pace piena di divina poesia! Ma lassù la pace era rara e breve.

La guerra vicina infuriava con tutte le sue insidie, con i suoi furori e i suoi sacrifici e i dinanzi a quel posticino ideale era noto continuo: passavano colonne interminabili di salmerie, soldati che salivano e che scendevano, baralle di feriti e di morti - di quelle letteggie silenziose e tristi come funerali!... - salivano truppe fresche a colmare i vuoti, stanche e sudate si fermavano a chiedere un bicchiere d'acqua a respirare un momento... Poi erano le granate, le spolette dei shrapnels che venivano a scoppiare con fragore massacrando i più, empienti i boschi e le valli di mille echi...

L'amico Fiore, dopo un lungo periodo di ininterrotta permanenza in trincea, fu mandato a sostituire un soldato ammalmato al posto di corrispondenza N. 6 sotto la bianca parete rocciosa. Arrivò in sulla sera di un calmo tramonto di rosa, in cui spirava un ventico pieno di grati profumi che faceva ondeggiare e sussurrare i pini. Tutto compreso da quell'ora, e da quella dolce solitudine, nella sua anima sensibile al Bello e al Buono, ed al Grande, si svegliarono tanti ricordi lontani e tristi della sua vita infelice...

Commoso pianse, e si sentì forte, più felice!... Era il balsamo benefico che solleva anima e spirito!... Pensò a quella santa vecchierella che lontano lo aspettava, dolorante, pregando nell'attesa penosa; pensò a quella dolce fanciulla che era il suo sogno avvenir. Per quelle due creature sperava e soffriva: per loro la vita era bella, aveva uno scopo: consolare il tramonto dell'una, allestire il giorno roseo che si apriva dell'altra.

Nobile e santa missione!... E in quella sera alla luce crepuscolare del tramonto scrisse due lunghe ed appassionante lettere a quelle adorate creature lontane, ma pur sempre vicine nella comunione soave degli spiriti!... Fiore aveva trovata un po' di pace: quel servizio non era gravoso, qualche volta però presentava dei pericoli, quando bombardavano, e allora - nemmeno a farlo a posta - le lettere erano frequenti e « urgentissime » ma egli di simpegnava l'opera sua con zelo e puntualità. Le ore libere le dedicava nella lettura. L'eroinismo, la grandezza lo entusiasmava; con i compagni parlava della guerra, la illustrava accalorandosi tanto che si meritò il nome di « volontario ». Un giorno che ritornava alla sua baracca dopo di avere portato un ordine al Comando, assistette alla sepoltura di un caro amico - il cimitero, pieno di crocette ben allineate, era sotto una roccia, all'ombra di vecchi pini, vicino al posto di corrispondenza - da quel giorno su quella tomba non mancarono fasci di rododendri, color di rosa, fiori rossi e fiori bianchi con fronde verdi...

Ad un tratto il « gobbo » scappò in alto (lo avevano udito arrivare) e poi uno strano boato che pare vagliava fruttare la caduta per distruggere la candela si era spenta, i vetri incrinati la porta sfondata. Ogni dieci minuti giungeva uno e in quell'intervallo si udiva solo il rumore costante del secello chiasso; nella notte nera si era rabbonato... Sul vano vicino al fuscio sfondato apparve ad un tratto un'ombra. Era un soldato che affrettava il passo: « Amici! un ordine di partenza subito al Comando. A quattro il costo! »

Toccava a Fiore. Prese la lettera indifferenza, s'accingeva ad uscire quando un colpo di vento lo rimandò nella baracca. « Approfitta dell'intervallo », gli suggerì qualenno nell'ombra, egli si era già lanciato nell'ombra.

Il dovere, l'amore ecco ciò che aveva arrestato né imparito quello ma forte!

Forse in quel momento da lui si divideva la sorte di molti fratelli, di molti nostre gloriose!...

Su per l'erta scoscesa, tanto umido, affannato correva verso il comando, con il plico misterioso.

Un razzo illuminò le tenebre; la breve vivida luce egli vide il tero pieno di crocette ben allineate; ebbe un senso di mistica paura; segno nell'aria che voleva essere pace e passò oltre.

Cadde, si rialzò e via ancora. Il comando era vicino: gran Dio, bastava non ne poteva più!... Un tuono colse e lo travolse sotto a una montagna di terra e sassi che lo seppellirono.

Morto? Ferito? No; si alza a stento ancora, è portato dal vento. Qualche cosa gli cionolante gli scende sulla faccia, mitea, sulle spalle... qualche parola dolorosa... ma corre, corre nella nera...

Eccolo in galleria ov'è il Comando. Scoppia furiosa una fucileria generale!...

Il telefono trilla... trilla nervosamente... Pronto!!! Pronto!!! Pronto!!!... Pronto!!!... Pronto!!!... Volge di scatto al telefono...

« Signor Maggiore siamo qui... » Si richiedono rinforzi... « Ragazzi coraggio! Fuori... »

« A me un fucile... » grida fuori di sé, sfinito, piagato, del suo sangue. Vengo anche io! Savoia!... Ita...!... e cadde sanguinante, vermiglio.

Con gli occhi illuminati, il suo labbra che balbettavano preghiera, rese lo spirito che gli immensi spazi del cielo assomigliava a grida di Vittoria!...

Giugno 1917, a Cima Fria.

PIETRO...

LAMPADINE
Materiale Elettrico
Numero 1 - Dettaglio
Sono speciali agli installatori elettrici. - Impianti di luce elettrica ecc. ecc.
Giovanni Bonazzi - Udine
Nezozzi P. Vito - Eran
Riva del Cavallotti
Telefono N. 121

La storica manifestazione di ieri alle Grazie

Ha visto mai Udine tanta folla quanto ne ospitò ieri! La giornata della Natività di Maria ha fatto affluire entro le mura cittadine una folla che non possiamo valutare neppure per approssimazione. Tutta la notte sopra ieri fu un arrivare di pellegrinaggi, di schiere di carri carrette. E l'affluire si intensificò nelle ore mattutine, all'alba, e continuò fino verso le nove. Durante tutta la giornata tutte le vie cittadine erano un via vai di friulani di Provincia e di Gorizia, e di non friulani. Dai più remoti paesi della Slavia, della Carinzia, della Bassa, di oltre Tagliamento giunsero giunti pellegrini. Piazza Umberto I, per la sua ubicazione davanti al Santuario delle Grazie presentò durante tutta la giornata uno spettacolo di affollamento impressionante.

Pittoreschi i bivacchi, poiché gli albergatori, le trattorie, le osterie non capivano che una parte infinitesimale della folla popolare riversatasi nella piazza di Udine. Notammo la presenza di numerosi clero, venuto anche dal Friuli orientale.

La storica processione

Torremmo essere dispensati dal descrivere la processione serale. La descrizione che dobbiamo fare parra iperbolica e temiamo che non renda adeguatamente la realtà di quel fumo di processione.

Alle 19.15 giunge al Santuario mons. Arcivescovo. Sono ad attenderlo i Vescovi Isola e Cattarossi, il Capitolo metropolitano, i parroci urbani. Dopo una preghiera alla Vergine, recitata da tutto il popolo alla dettatura di mons. Dell'Oste, Rettore del Santuario, mons. Cattarossi tiene un elettrizzante discorso ai devoti, facendoli scattare in grida entusiastiche in onore della festività.

Segue la processione. Notiamo che i sacerdoti, apparati in tunica. La solennità dello spettacolo comincia a manifestarsi appena la teoria muove dal tempio. Una immensa moltitudine, non potendo essere contenuta né dalla Chiesa né dalla gradinata, si estende in piazza Umberto I. La processione muove attorno alla piazza fra due file di un popolo raccolto, devoto, reverente.

Assistendo in mezzo ad esso si ha una impressione che nessun coro polifonico potrebbe dare: decine di canti diversi, interferenti, giungono allo stesso tempo; ogni gruppo di venti trenta partecipanti alla teoria eseguisce un canto indipendente dai canti dei gruppi contigui.

L'armonia superiore raccoglieva in una sintesi poderosa questi canti matematicamente discordanti.

La folla andava viepiù crescendo. La piazza di Udine sfociava in una ondata di continuo, gente e gente. Quando la processione risale la gradinata del Santuario, la moltitudine è al colmo.

UN MOMENTO IMPRESSIONANTE. L'Arcivescovo che reggeva la S. Reliquia, giunto sotto il pronao, ordina ai sacerdoti di fermarsi e di volgere l'immagine Taumaturga verso il popolo. Lo stesso si volge. Lo spettacolo che si è di quel momento piazza Umberto I è di quelli che non si dimenticheranno mai più: letteralmente un selettivo di teste a perdita d'occhio, lievemente rischiariato dai « flambeaux » della lunghissima processione di cui faceva parte. Settantatré, novanta, centomila? Non arrischiare una valutazione. La cifra che noi precisissimo non potrebbe rendere a chi non ha assistito l'impressione dello spettacolo.

Il trombettiere della Banda di Colugna, che faceva servizio alla processione, dà il triplice segnale dell'attenti.

Il momento è profondo, quasi di aereo silenzio, s'impadronisce di tutta la folla, nella quale l'Arcivescovo squilla le parole dei rituali della benedizione.

IL DISCORSO DELL'ARCIVESCOVO. Appena rientrata la processione l'Arcivescovo sale il pergamo ed improvvisa un discorso che gli è dettato dall'entusiasmo collettivo.

« Magnificat » tradotte dal Manzoni; tutte le genti mi chiameran beata. Presule le prende a motivo, svolgendolo con una verva degna della eccelsa psicologia del momento.

La funzione venne chiusa da « Te Deum ».

Notiamo alla processione il servizio onore dei Giovani Esploratori. Subito

Alle Grazie, dal mattino, si svolsero funzioni di particolari pellegrinaggi, diremo così, ufficiali.

IL PONTIFICALE DEL PATRIARCA.

Alle 10, accompagnato dall'Arcivescovo Nostro, giungeva al Santuario l'Eminentissimo Patriarca di Venezia. Fu un vero « tour de force » l'ingresso nel Tempio, anzi la salita della maestosa gradinata, zeppa di popolo, con l'aggravante che tutti volevano baciare l'anello del Cardinale.

S'iniziò subito la cerimonia pontificale col canto della Terza. L'audizione musicale che ci offrì il prof. Guglielmo Mattioli con la sua composizione e la sua personale direzione è stata veramente all'altezza della circostanza.

Squisite melodie, appropriate al significato delle parole liturgiche, contrappunto perfetto, massima fusione di coro e d'orchestra, esecuzione col più delicato colorito: ecco la sintesi della impressione nostra e, soprattutto, dei migliori intenditori presenti. Della Messa

dietro l'immagine venivano le rappresentanze del P. P. I. (cav. Pettoello e don Ostuzzi); dell'Unione del Lavoro (avv. Candelini, D. Masotti e Franz); del Gruppo Universitario friulano (sig. Mantovani), di altri circoli ed associazioni.

La Pesca

Ieri ebbe seguito la pesca di beneficenza « pro tempore ai caduti » rimasta interrotta domenica scorsa. Anche questa ebbe il successo che si aspettava. Fin dalle ore antimeridiane, dopo la apertura, i chioschi della vendita dei rotolini cominciarono ad essere affollati. La solita vicenda della fortuna più o meno fortunata! C'è a questo mondo chi si contenta di tutto, così di un pezzo di sapone del valore di un rotolino, come di una magnifica camera da letto e di uno splendido salotto in stile moderno. Se la cronaca della giornata non ci incalzasse contendendoci lo spazio, vorremmo riportare dei gustosi aneddoti colti sul sito.

Insomma riuscitissima, e il Comitato ne può andare ben lieto.

L'oratorio Perosiano

Un successo trionfale! Il vasto Tempio era affollatissimo alla quota, che si temeva fosse l'ultima esecuzione. Fu dalle due, un'ora prima, i posti cominciarono ad essere occupati. Le due navate laterali, lo spazio riservato ai posti in piedi, erano stipate di gente; non il più piccolo vano si notava; gli spettatori si fermarono un posto fin sulle balaustrate delle cappelle, sulle gradinate degli altari.

E' superfluo rilevare nuovamente oggi le bellezze dello spartito perosiano. Le abbiamo già sviscerate a sufficienza; qualcosa aggiungeremo in seguito. Diciamo solo che il numero pubblico pendeva trattenuto il fiato, stupefatto, dalle note che si sprigionavano dalla massa gigantesca degli esecutori. Gli applausi si ripeterono nei punti culminanti, per bellezza, dell'oratorio. Il coro « Crux fidelis » ottenne applausi frenetici; i quattro solisti, il tenore Tomarechio, le due donne, la Russ e la Capuana ed il baritone Dragoni ricevettero pure applausi meritati. Il cav. Fabbroni e i suoi maestri collaboratori possono andar ben fieri del successo.

E' un desiderio che quella di ieri non fosse l'ultima esecuzione; bene ha quindi pensato il Comitato fissando un'esecuzione serale a prezzi popolari.

All'audizione di stasera non potrà mancare alcuno dei cittadini udinesi: quelli che non ebbero modo ancora di partecipare e quelli ancora, che pur avendovi assistito, desiderano riudire la magnifica musica per gustarsi sempre nuove e recondite bellezze. Nessuno vorrà defraudarsi dall'assistere ad un avvenimento d'arte che forse a Udine non si ripeterà mai più.

La rossa bandiera ammainata!

Tanto per seguire le direttive della Federazione, gli operai delle nostre fonderie inalzarono ieri la rossa bandiera sull'antenna del capannone principale. Ma lo sventolio del labaro rosso non ha purtroppo risolta la vertenza tra le maestranze ed il capitale, né lo sventolio fiammeggiante della bandiera rassiecurò punto gli operai, i quali di tempo veramente riflessiva guardano tubanti tutto il nuovo caos che si va creando e dal quale non sperano sicura e gloriosa uscita.

del Mattioli abbiamo già avuto occasione di trattare il lettore. Noi, educati al grande Tomadini, possiamo permetterci di dire che non abbiamo mai trovato altro autore di musica sacra che indovini il nostro gusto quanto il prof. Mattioli.

IL DISCORSO DEL CARDINALE.

Al Vangelo il Cardinale Patriarca tenne un discorso di circostanza. Piano nel dire e nel porgere, popolarissimo, piacque immensamente all'uditorio.

Disse cose semplici, comprensibili a tutti, ma con una convinzione trasfusa che avvinse.

Il Tempio era zeppo. Furono perfino dovuti organizzati servizi di sfollamento per la porta della Sacristia, attraverso il corridoio laterale.

La gradinata era pure affollatissima. All'uscita del Cardinale, dell'Arcivescovo e dei Vescovi mons. Isola, Cattarossi, Padernelli (di Parenzo e Pola) si rinnovò più intenso lo spettacolo dell'ingresso. Migliaia di persone volevano baciare l'anello al Porporato.

Questo anche ci venne riferito con dolore da alcuni operai i quali seguono la corrente travolti essi pure malgrado tutte le loro buone volontà.

Tutti il segretario della Camera del Lavoro si recò nelle officine a convocare gli operai ed a comunicare loro l'ordine dell'autorità, di ammainare la bandiera rossa.

Gli operai non si opposero perché per essi non è questione di colore... ma di esistenza, a questo soprattutto pensa l'operoso lavoratore friulano e lo dovrebbero ben intendere coloro che lo guidano nelle lotte dalle quali spesso volte purtroppo, ne esce disilluso ed avvilito.

Oggi sembra che la Direzione abbia diffidato gli operai ed attenda da essi una tassativa risposta.

Fuori dallo stabilimento presta servizio l'autorità di P. S. ed un plotone di carabinieri per impedire eventuali disordini.

L'ingegnere Sindrener reduce da Venezia dove trattò col Consorzio Industriale il complesso problema, odierno, fu ieri ricevuto dal Prefetto al quale espone la critica situazione. Si prevede, d'altronde che un imminente accordo ponga fine ad ogni dimostrazione, e soddisfi i desideri della massa operaia.

Distribuzione riso

Nei giorni di giovedì 9, venerdì 10, e sabato 11 corr. mese sono in vendita, nei soliti spacci, grammi cinquecento per persona di riso al prezzo di L. 1,35 al kg. su presentazione del tagliando N. 8 della tessera annonaria.

Gli scandali ai magazzini militari

Il « Friuli » fu il primo che annunciò al lettore friulano il famoso scandalo dei magazzini del Cristo, dove una ingente quantità di materiale che avrebbe dovuto essere venduto alle popolazioni friulane, mercede l'opera sagacia di un capitano e di vari ufficiali addetti alla consegna, prese il volo per Firenze la città dei fiori dove non popolazioni spogliate d'ogni loro avere potevano ricostruire il piccolo patrimonio domestico, ma dove invece una combriccola di speculatori faceva fortuna truffando l'erario per oltre un milione.

L'incartamento della istruttoria fu trasmesso dalle autorità inquirenti alla procura del Re di Udine per le ultime indagini che verranno compiute dai locali funzionari.

Nei pollai di Udine

Quando c'eran le volpi ed i lupi, si credeva che tutti i polli mancanti fossero stati preda di quelle bestie; come in Carnia s'è creduto per molto tempo che l'orso mangiasse tutte le capre. Oggi che non sono più orsi, né volpi, né lupi nei nostri paesi, dobbiamo trovare qualche nuova bestia che si può anche immaginare a due gambe.

Per ora rimane ignota. Sessanta polastri vennero a mancare nei pressi di P. Gemona e Chiavris e siamo autorizzati a supporre che qualcuno li abbia già mangiati.

E' pure l'idea dei derubati Domenico Gentilini, Pietro Comini e Giuseppe Farra.

Venditori di pane posti in contravvenzione

no pane e frutta. Sono: Anna Amalia di Gaetano e Ida Pontoni fu Bortolomeo.

Mostra di rame lavorato della Ditta Tremonti

Sono esposti per tutta la settimana dei veri oggetti d'arte in rame lavorato, nelle vetrine della Ditta Tremonti in Via Poecolle.

E' stata ammiratissima nella giornata un'aquila con le ali spiegate che adorna il monumento per i caduti da costruirsi a Nimis.

Un plauso vada all'Esimio cav. Tremonti che ha saputo dare un nuovo indirizzo all'industria ed all'arte nazionale. Ne ripareremo diffusamente.

Un lutto

Ieri, nel pomeriggio, alle ore 17,30, è morto il sig. Del Zotto Provino di Giorgio, impiegato. La sua dipartita lascia largo compianto tra una vasta schiera di amici e conoscenti.

Alla desolata famiglia e parenti tutti le nostre condoglianze.

Operazioni delle Casse di risparmio postali a tutto il mese di Maggio 1920

Credito dei depositanti al 31 Dicembre L. 5.190.205.527,51 — Depositi dell'anno in corso L. 1.370.939.986,27 — Totale L. 6.561.145.243,78 — Rimborsi id. L. 825.180.056,90 — Rimanenza a credito L. 5.635.965.186,88.

Ustionata.

La bambina Elena Piccini di anni 9, venne ricoverata ieri al nostro ospedale in seguito ad ustioni riportate a causa la rottura della pentola che le rovesciò addosso il liquido bollente.

Imponenti funerali a una vittima del dovere

Ieri alle ore 10 del mattino ebbe luogo il solenne funerale del povero tenente Savino Logoluso, ucciso barbaramente mentre tentava di salvare dal furore di alcuni energumeni slavi l'aiutante di battaglia La Plaga Giuseppe.

La sorte crudele toccata al povero giovane commosse profondamente la cittadinanza intera, che volle, in corpo, prendere parte al funebre corteo. Il semplice carro militare, sul quale era stata messa la bara avvolta in un tricolore, attraversò, seguito da oltre cinque mila persone, tra le quali si notavano il sindaco di Gorizia comm. Giorgio Bombig, il commissario per gli affari autonomi della provincia comm. Luigi Pettarini, il commissario politico cav. Gaetano Gottardi, nonché i rappresentanti dell'esercito e di tutte le associazioni cittadine, le vie pavesate a lutto, tra due spalliere di cittadini muti e tristi.

Nel piazzale della caserma di via Trieste il colonnello della brigata Pinero, sotto una pioggia fittissima, parlò ai compagni d'armi del defunto ed alla folla, ricordando gli eroismi compiuti per ben 4 anni dal povero Logoluso al fronte e del generoso sacrificio della propria vita testè compiuto per la salvezza di un commilitone. Prese la parola poscia il sindaco che ribadì i concetti espressi dal colonnello.

Indi il corteo si sciolse, nel mentre il carro funebre, accompagnato dal enuro militare e da una compagnia di soldati, proseguì verso il lontano cimitero di Memna.

Un solo incidente venne a turbare la mesta cerimonia: un certo ing. Bonnucci, essendosi rifiutato di levare il cappello al passaggio del morto, venne schiaffeggiato da un milite e quasi linciato dai cittadini accorsi.

Il tanto strombazzato sciopero generale minaccia di fare un fiasco solenne. La faccia della città non è per nulla mutata. Tutto prosegue normalmente: lavorano tutti gli addetti ai servizi pubblici, compresi gli automobilisti, gli addetti al comune e lavoratori della mensa, i vetturali, gli operai impiegati alla fornitura di luce elettrica ed i fornai. Non c'è un negozio che sia chiuso: il mercato è affollatissimo e zeppo di ogni ben di Dio. Si può dire che unici scioperanti siano i tipografi e gli edili, questi ultimi con quanto vantaggio — ora che sta per incominciare il periodo delle piogge — potete immaginarlo. Al comizio di questa mattina, nel quale vennero dette le solite sciocchezze ed in tutto.

DEL ZOTTO PROVINO di Giorgio

La moglie Toffolutti Rosa ved. Del Zotto, i figli Gina, Giulia e Giorgio, i parenti, gli amici tutti addoloratissimi ne danno il triste annuncio a coloro che amarono e apprezzarono il caro congiunto.

UNA PRECE

Il trasporto avrà luogo domani giovedì ad ore 18 partendo dall'abitazione, via Latisana, N. 2.

no poco persuaso, presero parte circa 600 operai.

La cittadinanza vede nell'attuale movimento estraneo ed invio alla massa — notate che venne decretato con due voti di maggioranza, solamente una mossa demagogica ed interessata di caporioni scalmanati e spera che il governo non vorrà, come al solito, chinare il capo e cedere.

I repubblicani non aderiscono al movimento. — I repubblicani goriziani, radunatisi in seduta plenaria, hanno deciso, contrariamente ai consenzienti di Trieste, di non aderire all'attuale movimento.

Dopo lunga e straziante agonia, spirava alle ore 5,30 pom., tra i conforti dei suoi cari

ATILIO OSTUZZI Direttore responsabile

Udine Stat. Tip. S. Paulino

Una geniale novità

è quella di assegnare i premi della Lotteria Nazionale « Pro Orfani di Guerra » con i primi estratti delle 8 Ruote delle estrazioni del R. Lotto di SABATO 25 SETTEMBRE.

Vi sono premi per L. 100.000 in contanti e L. 30.000 ed altri tutti utili, di valore e ricchissimi. Rammentiamo che fra i premi vi è pure quello pregevole del Sommo Pontefice.

Sei Cartoline-illustrate biglietto contenute in una busta costano L. 5 e possono vincere anche tutti i 6 premi. Sono in vendita in tutto il Regno dagli appositi incaricati e presso l'Ufficio Propaganda in Roma, Via Araceli, 3.

Colori-Vernici-Smalti

Pennelli - Colle - Prodotti chimici - Generi per Tintoria, Industria - Belle Arti
Metalli - Alcool puro e denaturato - Tubi di gomma
Gomma lavorata - Spugne - Grassi - Olii lubrificanti
Articoli per enologia - Turaccioli - Solfato rame - Zolfi
CONCIMI CHIMICI - SALI FERTILIZZANTI
PER L'AGRICOLTURA

Specialità medicinali ed industriali - Droghe - ecc.

SAPONI COMUNI e PROFUMATI - PROFUMERIE

Angelo Scaini - UDINE

Piazza Mercatounovo

TORCHI

Pigiatrici

rivolgersi alla SEZIONE MACCHINE dell'ASSOCIAZIONE AGRARIA FRIULANA - Piazza dell'Agraria - UDINE

: : : Ponte Poscolle : : :

Grappa nostrana, gradi 50 - Marsala Florio

Vermout Cinzano - Coloniali - Spiriti - Liquori

PREZZI INFERIORI ALLE CASE DI ORIGINE

Giuseppe Ridomi UDINE - Via Marsala 6

Telefono n. 3

GIOVEDI 9 = ore 21

Questa sera esecuzione straordinaria A RICHIESTA GENERALE

della Risurrezione di Cristo

del M.° Don LORENZO PEROSI

Prezzi per la serata: Posti distinti L. 20 — Primi posti L. 15 — Secondi posti L. 10 — Posti in piedi L. 4.

MALATTIE DEGLI OCCHI

CASA DI CURA
Dott. T. BALDASSARRE
Specialista: prescrizione di occhiali ed
di difetti e imperfezioni
degli occhi e delle palpebre.
Viale 11, 12 - 15, 17. Gratuito per i
poveri lunedì e giovedì 13, 14.
Udine - Via Felice Cavallotti 8.

Stabilimento Tipografico

S. PAOLINO

Via Treppo, 1 - UDINE - Via Treppo,

Opere - Opuscoli - Giornali - Lavori commerciali

e di lusso - Memorandum - Fatture - Intestazioni

Registri - Circolari - Avvisi - Cartoline illustrate

Biglietti visita - Lettere mortuarie, ecc. ecc.

Orario ferroviario

LINEA TRIESTE - GORIZIA M. UDINE.

Partenze da Udine: O. 5.5 (x) - 13.15 (solo mercoledì e sabato) - D. 14.10 - 16.35 (x) (fino a Gorizia N.) - A. 18.40.
Arrivi a Udine: O. 7.5 (x) (Da Gorizia N.) - A. 10.15 - 13.25 (solo lunedì e giovedì) - D. 17.20 - 21.16 (x).

LINEA CASARSA - TREVISO - VENEZIA.

Partenze da Udine: O. 1.40 (x) - A. 7.15 - A. 13.45 (x) - D. 18.5 - Arrivi a Udine: D. 4 (x) - A. 10.35 (x) - D. 13.45 - A. 18.4 (x) - A. 22.35 (da Portogruaro via Casarsa).

LINEA CARNIA (VILLA SANTINA - PONTAFELLA - TARVISIO - VIENNA M.

Partenze da Udine: DD. 4.15 (solo martedì, giovedì e sabato) - O. 5.30 (x) - DD. 10.45 (x) - 14.25 (solo lunedì e giovedì) - A. 18.30.
Arrivi a Udine: A. 9.55 - 12.55 - (solo mercoledì e sabato) - 17.45 (x) - 22.15 (x) - DD. 23.20 (solo lunedì, mercoledì e venerdì).

LINEA UDINE (S. GIORGIO NOGARO) - CERVIGNANO.

Partenze da Udine: O. 5.20 - O. 16.20 (x).
Arrivi a Udine: O. 8.33 (x) - O. 20.30.

I treni segnati con (x) sono sospesi alla domenica.

Tramvia Udine - San Daniele

Ordinari: Partenza da Udine 8.45 - 11.55 - 17.50.
Partenze da S. Daniele: 7.05 - 11.35 - 14.35 - 18.15.

Speciali: Partenza da Udine 14.05 - arrivo a S. Daniele 22.30 - arrivo a Udine ore 24.

Linea UDINE-CIVIDALE

Da Udine, ore 6.20 - 10 - 17.10.
Arrivo a Cividale 6.50 - 10.30 - 17.40.
Da Cividale, ore 7.30 - 12.5 - 19.
Arrivo a Udine 8 - 12.35 - 19.30.

Linea VILLA SANTINA STAZIONE PER LA CARNIA.

Da Villa Santina 5 - 9.30 - 18.5.
Arrivo Staz. Carnia 5.55 - 10.25 - 19.
Dalla Staz. Carnia 7.35 - 11.20 - 19.50.
Arrivo a Villa Santina 8.30 - 12.15 - 20.45.

Tramvia Tolmezzo - Paluzza

Dal 17 agosto è in vigore il seguente orario:
Partenza da Paluzza ore 55 (si effettua solo il lunedì e giovedì). - 6.30 (si

effettua il mercoledì ed il sabato) - 11.30 - 16 (sospeso la domenica).
Arrivi a Tolmezzo: 6.15 - 7.40 - 12.40 - 17.10.

Partenze da Tolmezzo: 9.30 - 13.30 - 18.20 - 21.30 (si effettua il lunedì giovedì e sabato).
Arrivi a Paluzza: 10.45 - 14.45 - 19.35 - 22.45.

ORARIO

dei Servizi Automobilistici per la Provincia di Udine

Linea automobilistica - Tarcento, Nimis, Attimis, Faedis, Cividale, Cormons:

Partenza da Tarcento alle ore 7.30, arrivo a Cividale alle 8.40, arriva a Cormons alle 9.15. Partenza da Tarcento alle 16.30, arrivo a Cividale alle 17.45, arrivo a Cormons alle 18.15.
Partenza da Cormons alle ore 7.30, arrivo a Cividale alle 8, arrivo a Tarcento alle 9.15, partenza da Cormons alle 4.30, arrivo a Cividale alle 17, arrivo a Tarcento alle 18.15.

Pordenone - Maniago e viceversa

Partenze da Pordenone ore 10 e ore 19.30.
Partenze da Maniago a ore 6,30 e a ore 17.

Spilimbergo - Casarsa e viceversa

Partenze da Spilimbergo ore 11 arrivi a Casarsa ore 11.40.
Partenze da Casarsa ore 13 arrivi a Spilimbergo ore 13.40.

CORRIERA AZZANO-PORDENONE E VICEVERSA.

Partenze da Azzano ore 7.30 - 15.
Partenze da Pordenone ore 11 - 19.30.

TARCENTO - TRICESIMO

Partenze da Tarcento: 7.45 - 9.15 - 12 - 14 - 16 - 18
Partenze da Tricesimo: 8.45 - 10.15 - 13.15 - 17 - 19

(Tariffa L. 1.50)

Auto-corriera Udine-Spilimbergo e viceversa.

Partenze da Udine: ore 16.15
Arrivo a Spilimbergo » 17.30
Partenze da Spilimbergo » 8,
Arrivo a Udine » 9.15

(Recapito Albergo Roma).

SERVIZIO AUTOMOBILISTICO Nimis-Udine e viceversa.

Partenza da Nimis: 7.30 Arrivo a Udine 8.30.
Partenza da Nimis: 13.30 Arrivo a Udine 14.30.
Partenza da Udine: 11 Arrivo a Nimis ore 12.

Partenza da Udine: 18 Arrivo a Nimis ore 19.

Nei giorni festivi: Nimis-Tricesimo.
Partenza da Nimis: 9.45 - 13 - 16 - 19.

Partenza da Tricesimo: 10.45 - 14.50 - 17.20 - 20.20.

(Recapito per Udine: Albergo al Telegrafo).

Auto-corriera Udine-Spilimbergo e viceversa.

Partenza da Udine ore 17.-
Arrivo a Spilimbergo » 18.-
Partenza da Spilimbergo » 8.-
Arrivo a Udine » 9.15

(Recapito Albergo Roma).

Majano - Udine e viceversa (*)

Partenza da Majano: ore 8.30. Arrivo a Udine ore 9.30.
Partenza da Udine: ore 18. Arrivo a Majano ore 19.

(*) Recapito Albergo al Telegrafo Udine - Marano e viceversa (*)

Partenza da Udine ore 16.30. Arrivo a Marano ore 18.30

Partenza da Marano ore 6. Arrivo a Udine ore 8.

(*) Recapito albergo al Friuli.

Faedis - Udine e viceversa (*)
Partenza da Faedis ore 7. Arrivo a Udine ore 7.30.
Partenza da Udine ore 18. Arrivo a Faedis ore 18.30.

(*) Recapito Trattoria «Al Vapore» Vicolo Sillio.

Udine - Povoletto - Faedis - Attimis

(Impresa Secco e Comp.)
Partenza da Attimis ore 7.30 - 14.
Arrivo a Udine ore 8.30 - 14.

Partenza da Udine ore 11 - 17.30.
Arrivi ad Attimis ore 12 - 17.30.

(*) Recapito «al Vapore» Vicolo Sillio.

Udine - Povoletto - Faedis - Attimis

(Impresa Macuglia)
Partenza da Attimis ore 7.20 - 14.
Arrivi a Udine ore 8.30 - 14.

Partenza da Udine ore 11 - 17.30.
Arrivi ad Attimis ore 12 - 17.30.

(*) Recapito albergo al Telegrafo Udine - Tolmezzo (*)

Partenza da Udine ore 9.30. Arrivo a Udine ore 17.

(*) Recapito Albergo Nazionale Gemona - Palmanova - Tarcento - Motregliano - Cividale - Osoppo - Rivignano - S. Giorgio di Nogaro

(Recapito Albergo «al Friuli»

Partenze per Gemona ore 16.30.
» » Palmanova ore 11
» » Tarcento ore 11
» » Mortegliano ore 11
» » Cividale 11.15
» » Osoppo ore 17
» » Rivignano ore 17
» » S. Giorgio Nogaro ore 17